

ELISA MASSARI

I BRAVI BAMBINI MANGIANO CIOCCOLATA

Il cibo e gli affetti nella vita
e nei racconti di Roald Dahl

Scienze dell'educazione

cleup

Elisa Massari

I bravi bambini mangiano cioccolata

Il cibo e gli affetti nella vita
e nei racconti di Roald Dahl

cleup

Prima edizione: marzo 2008

ISBN 978-88-6129-199-7

© Copyright 2008 by CLEUP SC
“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”
Via Belzoni 118/3 – Padova (Tel. 049/650261)
www.cleup.it

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento,
totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese
le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Grafica di copertina: Carlo Fumian.

Indice

Ringraziamenti	9
Prefazione	11
<i>Nicola S. Barbieri</i>	

CAPITOLO 1

Letteratura per l'infanzia: nascita, crescita e sviluppo

1.1. Quando la luna, come chiocchia chiama le stelle a beccar le rugiade.....	15
1.2. Il romanzo	23
1.3. Piccoli lettori crescono	35

CAPITOLO 2

Nella tasca del gigante, vita ed esperienze di Roald Dahl

2.1. Punto di partenza	37
2.2. Vacanze in Norvegia.....	39
2.3. La Scuola della Cattedrale di Llandaff	40
2.4. St. Peter's	44
2.5. Un appunto sulle Public Schools britanniche	48
2.6. Odi et amo	52
2.7. Repton.....	59
2.8. Shell Company Africa orientale	65
2.9. Royal Air Force - R.A.F.....	67
2.10. Un gioco da ragazzi	69
2.11. Una serie di sfortunati eventi	75

CAPITOLO 3

Le ricette di Roald Dahl, ovvero, come nasce una storia

3.1. Dahl sceglie gli ingredienti	79
3.1.1. <i>Primo ingrediente: Inghilterra</i>	80
3.1.2. <i>Secondo ingrediente: Bambini buoni</i>	81
3.1.3. <i>Terzo ingrediente: Malvagi Maturi</i>	83
3.1.4. <i>Quarto ingrediente: Cose Gustose, Cose Schifose</i>	87

3.2.	Il piatto del giorno: Matilde	90
3.2.1.	<i>Primo ingrediente: l'Inghilterra letteraria della piccola Matilde</i>	91
3.2.2.	<i>Secondo ingrediente: i bambini buoni dell'istituto "Aiuto!"</i>	94
3.2.3.	<i>Terzo ingrediente: padri, madri e istitutrici come malvagi maturi</i>	98
3.2.4.	<i>Quarto ingrediente: Cose Gustose e Cose Gustose, cibi precotti e tazze di cioccolato</i>	103
3.3.	Il lievito dahliano	105
3.4.	Storie da sgranocchiare a casa o al cinema	109
	Conclusioni	113
	Bibliografia	117
	Allegati	
1.	Roald Dahl e il cinema.....	121
2.	Roald Dahl e il teatro	123
3.	Programmi televisivi ispirati ai lavori di Dahl	124
4.	Premi e riconoscimenti.....	125
5.	Albero genealogico della famiglia Dahl	127

Prefazione

Durante trent'anni di sfolgorante carriera, Roald Dahl ha prodotto una serie di opere che si sono ormai conquistate un posto di primo piano nella letteratura per l'infanzia di qualità e, al tempo stesso, a partire dalla seconda metà del Novecento lo hanno posto in vetta alle classifiche letterarie di tutto il mondo. Ancora oggi le opere delle quali è autore sono molto note, o almeno lo sono alcune di esse, come *Matilde* e *La fabbrica del cioccolato*, quelle che hanno avuto la funzione di grande serbatoio di immagini per l'industria cinematografica statunitense, che ha attinto a piene mani dalle creazioni dahliane per i suoi *plot*. Meno nota, però, è la sua personale avventura umana e letteraria, che anche le recenti produzioni hollywoodiane lasciano sullo sfondo, non essendo un tema interessante: il tritacarne dell'industria culturale si nutre infatti di pezzetti di vita e di storie, che finiscono per avere una breve vita a se stante, per cui la ricostruzione complessiva di un itinerario è difficile per lo spettatore, che fruisce solo di momenti, di flash, di bocconi più o meno appetitosi.

È dunque importante che una giovane studiosa come Elisa Massari abbia scelto, come campo di ricerca per la sua tesi di laurea in letteratura per l'infanzia, l'esplorazione puntuale e rigorosa della vita e delle opere di Roald Dahl, restituendoci una figura a tutto tondo, senza nulla concedere alle mode passeggiere e agli interessi effimeri del grande pubblico. La versione di Tim Burton de *La fabbrica del cioccolato*, al cui successo ha contribuito, oltre al solito battage pubblicitario assordante, anche l'inquietante interpretazione della star del momento Johnny Depp, risale al 2005: se andassimo però a chiedere agli spettatori che la videro chi è l'autore del romanzo da cui è tratto il film, difficilmente avremmo una risposta precisa. Tutto, spesso, sembra infatti passare senza lasciare segni, senza nemmeno generare tracce di un avvenuto passaggio.

Invece, il contributo che Dahl ha offerto alla letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza merita che si vada oltre ogni occasione celebrativa, sempre alimentata da pretese sensazionalistiche, e che si offra finalmente al pubblico interessato un percorso saggistico che porti ad una piacevole scoperta di questo autore, grazie anche ad un'analisi puntuale dei suoi testi che funga da chiave di lettura efficace.

Il lavoro di Elisa Massari si apre dunque con un excursus su alcuni dei principali personaggi che hanno contribuito a costruire la specie della letteratura per l'infanzia, fino a farla diventare un vero e proprio genere: autori di fiabe, di favole, di romanzi d'avventura, in particolare figli della cultura inglese, alla quale il "norvegese" Dahl è sempre stato fedele. Le scelte della Massari rispecchiano, in parte, anche il suo itinerario di lettrice, e per questo appaiono più vive di certe esposizioni sistematiche, magari complete, ma fredde: il lettore è costretto a fare i conti con il suo essere stata una piccola lettrice, a dare un senso alle presenze e alle assenze nella sua personale, unica ed irripetibile biblioteca.

Nella storia delle letterature per l'infanzia, nelle sue caratteristiche peculiari, nelle tipologie testuali classiche, nei personaggi che hanno affollato la fantasia di generazioni di bambini e di bambine, nei messaggi formativi da essa veicolati (espliciti come nella favola o impliciti come nella fiaba), lì Roald Dahl ha trovato il suo giacimento culturale, estraendovi le sue perle narrative.

A questo punto, la Massari ci conduce per mano attraverso l'intera esistenza di Roald Dahl, per permettere al lettore una maggiore chiarezza e una migliore comprensione di quelle esperienze di vita che in un momento successivo, una volta iniziata la carriera letteraria dell'autore, avrebbero costituito ricche e significative fonti di spunto e riflessione. La famiglia, la carriera scolastica nelle *public schools*, l'esperienza come pilota della Royal Air Force, la stessa vita privata di Dahl sono raccontate con levità, rintracciando in esse le tematiche più care dell'autore, quelle da cui ha sempre attinto per creare gli episodi più salienti e i personaggi più caratterizzanti nel corso della sua carriera. La sezione *Nella tasca del gigante* è appunto un viaggio attraverso tutto ciò che ha influito sulla realizzazione di quelli che la Massari chiama i "romanzi fiabeschi" di Dahl.

Dalla vita alle opere, il passaggio è ovviamente obbligato: ed ecco allora un'analisi delle tematiche e delle opere dell'autore, condotta estrapolando quattro "ingredienti" che sono il filo conduttore della gastronomia letteraria dahliana: l'Inghilterra, i bambini maltrattati, gli antagonisti brutali e il cibo. Questa parte, nella quale converge tutto il materiale storico-letterario e biografico presentato in quelle precedenti, rappresenta il bandolo della matassa, il luogo testuale nel quale sono sviscerate le esperienze e le percezioni del Roald Dahl creatore di storie.

Nella confezione del pasto analitico-letterario, la Massari ci riserva un piatto forte, l'approfondimento di *Matilde*, storia che meglio di ogni altra permette di vedere da vicino i procedimenti e le tematiche utilizzate nel sistema narrativo dell'autore. *Matilde* contiene appieno i quattro ingredienti precedentemente proposti: con la rievocazione in chiave moderna di una stereotipizzazione dei personaggi propria delle fiabe classiche, il testo si evolve in un romanzo per bambini (ecco perché "fiabesco") che diviene luogo di confronto tra il mondo degli adulti e quello dell'infanzia, offrendo ai lettori una trama nella quale è impossibile non riconoscere l'impotenza e lo stupore che caratterizza l'infanzia.

In conclusione, tutto il lavoro di analisi e di studio sulla letteratura di Roald Dahl si potrebbe sintetizzare prendendo a prestito la metafora coniata da Stanley Ellin, nel saggio *La specialità della casa*, scritto nel 1948: Ellin racconta di un ristorante molto noto nel quale si verifica sempre una coincidenza piuttosto singolare: quando viene proposto quel piatto particolarmente invitante (nel caso di Dahl, un racconto), magari a base di una prelibata speciale “carne” (un ricordo estremamente vivido), accade che uno degli affezionati avventori scompaia. In questa funzione catartica e rigenerativa del racconto, si può comprendere fino a che punto il mondo reale e quello fantastico, i due poli tra i quali Dahl oscillava, siano strettamente legati e inscindibili.¹

L'uomo e l'autore si fondono nella pagina scritta per dare vita a vicende profondamente sentite, storie che sono rimaste impresse nel cuore del Dahl ragazzo e che lo hanno accompagnato per tutta la vita diventando i racconti di Dahl autore, storie che rivivono come bagliori di luce nella prosa scorrevole di Elisa Massari, che la giovane studiosa ci invoglia a conoscere e a gustare nella loro completezza e originalità.

Reggio Emilia, 19 febbraio 2008

Nicola S. Barbieri

¹ Elisa Massari rievoca questo episodio nell'introduzione del testo *Rivoltanti delizie. Un itinerario letterario e pedagogico nella vita e nelle opere di Roald Dahl*, in N. S. BARBIERI, *Letteratura per l'infanzia. Teorie pedagogiche e pratiche testuali*, CLEUP, Padova, 2008 (in corso di stampa).
